

AZZO Sette

Supplemento di **Avvenire**

La collaborazione fra enti locali e Caritas contrasta la povertà

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 600820084

Non lasciare sola la Terra che soffre

«L'è domenica d'agosto quanta neve che cadrà» diceva una celebre canzone di Gigi D'Alessio. Per i nostri nonni era folle pensare ad una cosa del genere, ma a riflettere bene per noi questa affermazione non è poi così tanto folle. Il clima sembra impazzito, primavera che sembrano autumi, ghiacciai che diventano "ghiacciai" e tempeste che sono sempre più distruttive. Questa è solo la punta dell'iceberg. Come non pensare alle carestie dovute alla siccità e al prosciugamento delle risorse idriche o all'estinzione di molte specie animali? Siamo nati per lasciare un'impronta su questo mondo, ma negli ultimi 50 anni l'unica che siamo riusciti a lasciare è un'isola di plastica grande come la penisola iberica. Qualcosa sta cambiando, c'è un moto inverso e giovane che si sta battendo per la salvaguardia del creato. Guardiamo Greta la ragazza di 15anni che ha sfidato i potenti con il suo discorso sul clima? Per fortuna il mondo è pieno di giovani come Greta, che ogni giorno si battono e si mettono in gioco per cambiare l'impronta che si sta lasciando e rendere l'ambiente migliore. Ricordate adulti e nuove generazioni il mondo non vi è stato dato in eredità dai vostri padri, ma lo state prendendo in prestito dai vostri figli.
Marco Fazari, incaricato Missio giovani Lazio

Sui litorali della regione trovato uno scarto ogni tre metri: nell'89% dei casi si tratta di plastica

L'EDITORIALE

SIAMO CHIAMATI A PRENDERCI CURA DEL CREATO

CLAUDIO GESSI*

Il 24 maggio 2015, giorno di Pentecoste, papa Francesco pubblica la *Laudato si'*, che con la *Evangelium Gaudium* rappresenta il fondamento del suo magistero. L'enciclica sulla "cura della casa comune", ritenuta uno straordinario documento sugli effetti del cambiamento climatico, sull'ambiente e sulla convivenza umana, basa la sua dinamica non solo su indiscutibili risultati dei principali studi sullo stato di salute del pianeta, sulle problematiche legate ai forti disequilibri a livello mondiale, ma anche sulla ricchissima documentazione elaborata dalle comunità cristiane di tutto il mondo. Purtroppo, il documento, visto da molti, quasi rivoluzionario per il suo appello ad agire responsabilmente a tutti i livelli per contrastare gli effetti più drammatici della crisi climatica che viviamo, ha trovato e trova grande contrasto tra coloro, che per interesse, sostengono che non ci sarebbe nessun mutamento in atto e che saremmo di fronte a semplici oscillazioni periodiche delle temperature. In tale prospettiva basta andare a leggere le critiche arrivate da taluni all'azione della giovane Greta Thunberg. Poco importa che la *Laudato si'* poggiassi su autorevoli pubblicazioni scientifiche e che a partire da quelle tentasse di analizzare la stretta relazione fra degrado ambientale ed emergenza sociale. L'obiettivo ultimo è quello di delegittimare la fondatezza delle analisi e riappareggiare così la leggerezza dell'attuale sistema di sfruttamento sconosciuto delle risorse naturali. La chiesa italiana, in tutte le sue straordinarie e vitali articolazioni ha il dovere di collocare il suo respiro quotidiano su tale prospettiva, richiamando l'intero Paese a una responsabilità collettiva. La *Pastorale sociale*, che di suo interno ha il tema della custodia del creato, non può più fuggire l'impegno di "curare madre terra". La sfida ambientale che viviamo e le sue radici umane, ci riguarda e ci tocca tutti, nessuno escluso. Dobbiamo far nostre le preoccupazioni del Papa. Queste si possono riassumere nel combattere la pericolosissima cultura dello scarto: nella responsabilità personale di fronte alle vittime delle iniquità, tutti possono fare qualcosa per farsi carico della sofferenza degli altri; nella denuncia dei rischi contenuti nel cosiddetto "paradigma tecnocratico", con il rilancio del principio dell'ecologia integrale attraverso quell'amore "civile e politico", fondamento della fedeltà alla sequela del Risorto. Solo in tale fiducia trova fondamento l'unica opzione politica che possa garantire un futuro.

*incaricato regionale per la Pastorale sociale e del lavoro

Spiagge pulite, dai volontari una speranza per l'ambiente

DI GIOVANNI SALISANO

Amore per l'ambiente e cura del creato, da un lato; inciviltà e menefeghismo dall'altro. Le due facce della stessa medaglia: comportamenti che, ancora, sono costretti a convivere sulle spiagge e nelle acque dei nostri mari. Deturpate e avvelenate da chi vi getta rifiuti, pulite e custodite da tanti volontari che hanno a cuore il bene comune. Nei giorni scorsi, Legambiente Lazio è tornata sulle coste della nostra regione per una nuova edizione di "Spiagge e fondali puliti", la più grande campagna di volontariato per la pulizia di tutto il litorale nazionale e laziale, svolta con il contributo della Regione Lazio, che ha interessato la spiaggia di Coccia di Morto a Fiumicino, di Fomia (con il circolo Verde/Azzurro di Minturno-Fornia-Gaeta che ha coinvolto scuole, amministratori, migranti e volontari presso lo "Spiagione" sul litorale di Gianola), di Terracina (col circolo "Pisco Montano" e tutta la rete Plastic free), di Anzio (con il circolo "Le Rondini Anzio/Nettuno"). E ancora, pulizie ci sono state a Ventotene e Ostia, dove il circolo "Litorale romano", Legambiente Lazio e i volontari hanno ripulito spiagge e dune di Capocotta, mentre i suoi sono usciti per "pescare" rifiuti e ripulire i fondali alle Secche di Tor Paterno, la grande area marina protetta, in collaborazione con "RomaNatura".

Per Legambiente Lazio è stata una grande festa del mare durante la quale l'associazione ha presentato il dossier "Beach litter 2019", indagine che da cinque anni analizza tipologia e quantità di rifiuti spiaggiati per meglio comprendere il fenomeno e accendere i riflettori sulla scorretta gestione dei rifiuti a monte, che è la principale causa della presenza di rifiuti in mare. L'indagine ha preso in esame sei spiagge in quattro comuni: la spiaggia del Levante ("la Spiaggetta") sul lungomare Matteotti a Terracina, due transeiti sul lido di Marechiaro e un presso il Lido dei Pini ad Anzio, la spiaggia di Coccia di Morto a Fiumicino e la spiaggia di Ostia, presso

Legambiente Lazio ha presentato la sua indagine «Beach litter», portando sulla costa migliaia di persone all'opera per liberare dai rifiuti il mare e tutti gli arenili

lo stabilimento Mediterranea. «Il dossier nel Lazio - spiegano da Legambiente - ha riguardato un'area campionata di 19.100 metri quadrati, dove sono stati trovati 5.985 rifiuti: un rifiuto ogni 3 metri lineari, quantità incredibile se si pensa che ciò che si vede è solo il 15% dei rifiuti che entrano nell'ecosistema marino». La plastica è stato il materiale più trovato (89% del totale, superiore alla media nazionale dell'81%) con tappi, polistirolo, cotton fioc, bottiglie e stoviglie, seguita da legno lavorato (3%), carta e cartone (2%), vetro e ceramica (2%). Dal dossier emerge che la causa principale della presenza di rifiuti in spiagge e mari è la cattiva gestione dei rifiuti urbani (82%), insieme alla carenza dei depuratori, responsabile del 15% degli oggetti ritrovati (ben oltre la media nazionale dell'8%). Pesca e acquacoltura sono responsabili del 3% dei rifiuti con reti, lenze, scaglie delle esche. I rifiuti derivanti dalla cattiva gestione urbana sono imballaggi, mozziconi di sigaretta, accendini, pacchetti di sigarette, buste di plastica e merli da edilizia.

«I rifiuti in spiaggia» - dice Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio - hanno impatti devastanti sugli ecosistemi marini del nostro territorio. Come emerge dallo studio, provengono in gran parte dalle cattive gestioni dei rifiuti a terra e sono quasi tutti in plastica. I rifiuti marini sono un problema che non si risolve con le pulizie, ma con il miglioramento degli stili di vita. Oggi vogliamo però anche ringraziare le migliaia di volontari in campo questi giorni, circoli di Legambiente, amministrazioni regionali e comunali, enti parco, sub scuole, pescatori che hanno dato vita a decine di pulizie ovunque per quella che continua a essere la più grande iniziativa di volontariato per le spiagge e il mare del Lazio.



Volontari con Legambiente Lazio all'opera sulla spiaggia di Capocotta

Un protocollo per l'eco-sistema

Per procedere con la redazione del dossier "Beach litter", è stato seguito da Legambiente un protocollo sviluppato nell'ambito dell'iniziativa "Marine litter watch" dell'Agenzia europea dell'ambiente, alla quale la stessa Legambiente e molte altre associazioni europee comunicano i dati raccolti, con l'obiettivo di creare uno dei più grandi database sui rifiuti spiaggiati costruiti dai volontari a livello europeo. Il protocollo è standardizzato e permette il confronto tra i dati raccolti da chiunque lo utilizzi. Standard è anche la lista di nomi e i codici specifici che sono utilizzati per catalogare i rifiuti. Il monitoraggio prende in considerazione un'area standard lunga 100 metri e ampia dalla battigia alla fine della spiaggia. Il progetto, tra le più grandi esperienze di citizen science al mondo, durato tra il 2014 e il 2017, è stato utile per far emergere le criticità legate a specifiche tipologie di rifiuto, in particolare ai dieci rifiuti più comunemente presenti tra le spiagge europee. Il progetto è servito ad accelerare la formulazione delle direttive a contrasto della dispersione dei rifiuti nei mari e sulle spiagge. Ne è un esempio la direttiva che riduce drasticamente l'uso di piatti e cannucce e di altre plastiche monouso, mettendo al bando i prodotti più abbandonati sulle spiagge europee, approvata lo scorso 27 marzo. (G.Sal.)

studio. Chiese locali a 50 anni dal Concilio

Roma, il Lazio e il Vaticano è il titolo del libro di Pasquale Bua (Edizioni Studium, 2019) che sarà presentato mercoledì 12 giugno alle 17:00 presso il palazzo del Vicariato di Roma in piazza San Giovanni in Laterano. «A oltre cinquant'anni dalla conclusione del Concilio Vaticano II, che ha profondamente ripulito l'autocoscienza della Chiesa contemporanea, sono maturi i tempi per una prima valutazione della sua ricezione nella vita e nella missione delle Chiese particolari», spiega l'autore. Questo «traietto» libera ispirazione da una curatela pubblicata alcuni anni or sono dal titolo *Vaticano II in Emilia-Romagna. Apporti e ricreazioni*, a cura di M. Tagliari, Dehoniane, Bologna 2007, la raccolta di studi intende approfondire il legame esistente fra l'ultimo Concilio ecumenico e le



L'autore, don Pasquale Bua

Sarà presentato a Roma, mercoledì 12 giugno, presso il Vicariato, il libro «Roma, il Lazio e il Vaticano II», curato da don Pasquale Bua per le edizioni Studium

Chiese particolari della provincia/regione ecclesiastica del Lazio. Ventiquattro contributi esaminano tre aspetti fra loro connessi: il primo, riguarda la preparazione del Concilio nelle singole diocesi (1959-1962); il secondo, l'eventuale apporto dei vescovi laziali ai lavori conciliari e le iniziative diocesane contestuali al Concilio stesso (1962-1965); il terzo, la ricezione del Vaticano II nelle diverse Chiese particolari (1965-oggi). L'opera si apre con un saggio, a firma del curatore: su «Il Vaticano II, il Lazio e la Conferenza episcopale regionale», che ripercorre la storia del Lazio "ecclesiastico". Interverranno: Mariano Crociata, vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno; Andrea Riccardi, professore emerito di storia contemporanea; Lorenzo Chiarinelli, vescovo emerito di Viterbo. (C.Cor.)

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
VERSO COMUNITÀ PIÙ CREATIVE
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
IN FESTA PER SANTA MARIA DI SALOME
a pagina 7

◆ **PORTO S. RUFINA**
NUOVA PARROCCHIA DEDICATA A PAOLO VI
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
IL RACCONTO DI UNA VOCAZIONE
a pagina 4

◆ **GAETA**
UN ANNO PASTORALE TUTTO PER I GIOVANI
a pagina 8

◆ **RIETI**
TUTTI I NUMERI DEL TERRITORIO
a pagina 12

◆ **CIVITA C.**
PER NON ESSERE DIPENDENTI DAL WEB
a pagina 5

◆ **LATINA**
UNA CATECHESI INCLUSIVA
a pagina 9

◆ **SORA**
INAUGURATO IL BANCO DI CARITÀ
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
QUEL COMUNICARE CON IDEE NUOVE
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
LA GIORNATA PER LA LEGALITÀ
a pagina 10

◆ **TIVOLI**
NEL FUOCO DELLO SPIRITO SANTO
a pagina 14